

Con l'interpretazione di Valerio Mastandrea

Il "Migliore" al Modena

Migliore è la storia di Alfredo, un uomo buono e tranquillo che lavora per un'esclusiva carta di credito e accontenta i suoi esigentissimi clienti: passa il tempo libero a riscoprire come fare le belle cose di una volta e salvare l'ambiente. Un uomo solo però, con un buco nell'anima, attraverso cui passa di tutto, con le ansie e le paure di una vita quotidiana, in cui i sogni si lasciano logorare dal tempo.

Tutto scorre come sempre fino a quando la sua generosità lo rende protagonista di un fatto gravissimo, anche se casuale, di cui si sentirà addosso tutta la colpa. Viene processato e, con sua sorpresa, assolto... Da quel momento la sua vita svolta. L'ingiustizia lo trasforma. Diventa cattivo e affascinante. Inizia la sua scalata sociale, sempre rimandata, può permettersi di desiderare le donne che prima aveva solo sognato, guarisce da sindromi e paure, che non somatizza più riuscendo finalmente a dormire la notte. L'arrendevole e tranquillo Alfredo diventa così un arrampicatore spietato e simpatico.

Perché questo è il punto, Valerio Mastandrea riesce a farci sentire vicino a quest'uomo, a sperare che cambi, che il vuoto che ha dentro si riempia, ma nel momento stesso in cui riesce, incominciamo a capire perché i "cattivi" si fanno largo. Siamo noi a farli passare. Alfredo capisce che per gli altri è diventato uno in gamba.

Approfitta della perversa carica che gli deriva dall'assoluzione, sente il piacere di averla fatta franca, passa

dalla categoria degli "sfigati" a quella dei furbi. Diventare migliori, magari a spese degli altri, prendersi quello che si è sempre desiderato è comunque un traguardo.

Alla fine dello spettacolo è difficile fare immediatamente la morale del personaggio, anche perché le musiche che sottolineano abilmente la recitazione,

contribuiscono a farci uscire da teatro con molti dubbi sulla morale del nostro agire quotidiano: ma credo che questo sia proprio l'obiettivo che Mattia Torre, autore e regista, volesse cogliere e che Mastandrea impersona con discreta bravura riuscendo a farci ridere di arroganze e debolezze quotidiane

Claudio "kla" De Maria

Caro Babbo Natale, voglio e dico voglio e non vorrei, veder sparire dalla faccia della terra coloro, che grazie a raccomandazioni più o meno potenti, sono riusciti ad affermarsi nel mondo del teatro e dello spettacolo in genere... in tanti anni ho visto "di tutto e di più": ho visto persone "abbaiare" ad un provino e ritrovarsi con la parte in mano e quelli bravi uscire con un pugno di mosche... ho visto un tale di Milano sbagliare totalmente ad un provino per il doppiaggio di un film, ma poiché intratteneva rapporti "più o meno biblici" con la direttrice ed era figlio di un famoso doppiatore, gli hanno consentito di rifare il provino, ed eccolo là nel mondo che conta dei doppiatori... Avevo una presunta fidanzata che ho aiutato a recitare e ora è una "starlette" del mondo pubblicitario: a me sono rimaste le corna e lo scorno per non essermi sentito nemmeno dire grazie... Ho visto e purtroppo vedo in televisione un personaggio, che fa il bello e il cattivo tempo dal pulpito del suo teatro e decide del futuro di giovani cabarettisti e attori... Ecco dov'è il male, caro Babbo Natale, chi non è servo e chi non ha padroni, come fosse un Sacco od un Vanzetti, viene tenuto ai "bordi di periferia" dello spettacolo, pietendo ogni anno un contratto per campare, per continuare a sperare che un giorno qualcosa di meglio arrivi, insomma vive con il classico "domani è un altro giorno si vedrà"; e finché esisteranno i raccomandati di ferro e i loro "raccomandanti", coloro che hanno idee nuove, originali e che hanno grosse capacità rimarranno con i loro simili a disputarsi un tozzo di pane....

Cari lettori, vi chiederete, cosa c'entra tutto ciò con Sampierdarena e il suo teatro? Nulla, apparentemente nulla... È solo il grido di dolore di un artista sampierdarenese spompato e stanco, che ne ha viste troppe e soprattutto troppo sporche, che su queste pagine avrebbe voluto scrivere "una bella lettera di Natale" con tanto di happy end, ma per non essere ipocrita e cercando di essere onesto intellettualmente ha scritto una "letterina" di denuncia all'unico che ormai può ascoltarlo... ossia Babbo Natale

Claudio "kla" De Maria



TATI MODA

Via A. Cantore 31 B/r
16149 Genova - tel. 010 460859

Esclusivista per Giò Anna, Krizia jeans,
Anne Claire e Carla Carini

Fondazione
Teatro dell'Archivolto

Compagnia Italiana di Operette
La vedova allegra
sabato 18 febbraio 06 ore 16 e 21
Teatro Gustavo Modena
di Franz Lehar
con Umberto Scida ed
Elena D'Angelo,
orchestra dal vivo
diretta da Orlando Pulin
regia Serge Manguette

Prezzi
€ 26,00 1° settore
€ 23,00 2° settore
riduzione ultrasessantacinquenni
€ 23,00 1° settore
€ 20,50 2° settore

Teatro dell'Archivolto
piazza Modena 3 16149 Genova
biglietteria 010.412.135
info 010.6592.220
promo@archivolto.it
www.archivolto.it



Operetta